

quartiere.¹ Egli era assolutamente deciso a sopportare ogni ingiuria piuttosto che cedere in tale questione; Dio, egli confidava, non abbandonerebbe la Chiesa.² Per creare una situazione chiara egli si decise ad esporre irrevocabilmente il suo punto di vista innanzi a tutto il mondo. Con Bolla del 12 maggio 1687 egli dichiarò soppressa la libertà di quartiere. I contravventori sarebbero incorsi nelle censure della Bolla del giovedì santo. Venivano inoltre confermate le Bolle di papi anteriori come pure la sua propria del 26 novembre 1677.³ Tutti i cardinali presenti, ad eccezione del D'Estrées e del Mardalchini, sottoscrissero la nuova Bolla.⁴

Luigi XIV, allorchè ebbe notizia in Fiandra di questa decisione, fu talmente irritato, che comandò al Lavardin di partire immediatamente per Roma e di mantenere colà il quartiere in tutta la sua ampiezza; doveva però regnarvi l'ordine più severo: nessuno incorso nella giustizia e niente marmaglia dovevano trovarvi ricovero e protezione.⁵ La partenza si protrasse ancora. L'istruzione per il Lavardin è solo del 14 luglio 1687;⁶ il Giorio ebbe tempo così di tentare ancora una volta un compromesso su nuova base, prima che l'inviato entrasse nello Stato della Chiesa. I cardinali Cibo e Rospigliosi e l'inviato veneziano a Roma, Girolamo Lando, appoggiarono con grande impegno questi sforzi. Ma i consiglieri pontifici lavorarono in senso opposto, ciò che il Giorio apprese dalla regina

¹ * Al nunzio il 15 aprile 1687, *Nunziat. di Francia* 177, Archivio segreto pontificio. Analogamente le * cifre del 19 aprile e 10 maggio 1687, *ivi*.

² * Al nunzio il 26 aprile 1687, *ivi*: 8. Santità preferisce « di esser tagliata in pezzi » anzichè cedere. Cfr. NAVENNE II 9 ed una espressione simile del papa in LIPPI 247. Nella detta * Cifra del 16 aprile 1687 il Ranuzzi venne incaricato di portare questa manifestazione della volontà pontificia a conoscenza del re, del Croissy e del Lavardin.

³ Testo in *Mention* 68 ss. Cfr. SOL, *Rapports* 17.

⁴ Il cardinale Mardalchini era stipendiato dalla Francia, e spesso reclamava sussidi arretrati, « perchè non potendo sussistere in questa corte [Romana] senza goder delle grazie che S. M^{te} mi fa, son costretto di supplicar V. E. a voler spedirmi l'ordinanza » etc.; cfr. GÉRIN, *Ambassade* 385; lo stesso, *Évolution* 464, n. 1. In una petizione al papa il D'Estrées espone i motivi, che l'inducevano ad agire così (* lettera del D'Estrées al papa del 23 maggio 1687, *Arm.* III 29 f. 52, Archivio segreto pontificio). Subito il giorno dopo comparve in Roma un foglio volante, che esprimeva la sostanza dello scritto secondo il punto di vista papale. Fu pubblicato in risposta uno scritto da parte francese il 31 maggio 1687. Ambedue gli * scritti nel *Cod. Cox.* 309 della Biblioteca Casanatense in Roma. Cfr. inoltre le * relazioni del 24 e 31 maggio 1687 nell'Archivio dell'ambasciata austriaca presso il Vaticano (Vienna) Nr. 579, che contengono i due fogli volanti. Anche il *Cod. Bildr* 294 ss. contiene questi documenti.

⁵ Giorio, * *Ragguaglio* f. 62, loc. cit.; *Recueil des Instructions, Rome* I 310.

⁶ *Recueil des Instructions, Rome* I 287 ss.